AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

EQUITALIA E BANCA PIGNORANO CASA, TENTA ESTORSIONE PER RIPRENDERSELA

15 Maggio 2012

TERAMO – Banca ed Equitalia gli portano via la casa che viene venduta all'asta ed acquistata dal vicino di casa.

Lui, un artigiano di 50 anni di Ancarano (Teramo), disperato, cerca però di non perdere l'abitazione in cui vive e, colto dalla disperazione, minaccia il nuovo proprietario. L'epilogo della tentata estorsione (erano state presentate già alcune denunce al comando stazione di Sant'Egidio alla Vibrata nel Teramano) si è verificato ieri mattina.

L'artigiano ha seguito in auto, fino a Nereto, l'acquirente della casa pignorata guidando in modo minaccioso e pericoloso quasi per speronarlo.

Dietro di lui c'erano però i carabinieri che non lo hanno perso d'occhio un istante. Ad un certo punto, il nuovo proprietario dell'appartamento si è fermato e per paura di essere aggredito si è chiuso in auto.

È stato allora che i carabinieri sono intervenuti arrestando l'artigiano con l'accusa di tentata estorsione continuata. Il disperato piccolo imprenditore teramano aveva iniziato a minacciare l'acquirente del suo appartamento più di una volta, da quando, per la precisione, il giudice per le esecuzioni immobiliari del tribunale di Teramo aveva aggiudicato l'asta, dopo due andate deserte, proprio al vicino di casa.

L'artigiano cinquantenne si trova ora nel carcere di Teramo in attesa della convalida dell'arresto che si terrà tra oggi e domani.

I guai con il Fisco sono iniziati alcuni anni fa, da quando l'Inps gli aveva notificato cartelle esattoriali per versamenti previdenziali non pagati a cui si è aggiunta la banca per il mancato pagamento delle rate del muto.

AVEVA DEBITI PER 100 MILA EURO

L'artigiano si era visto notificare da Equitalia arretrati (Inps, Inail, Iva, Irap) per oltre 100mila euro relativi agli ultimi sette/otto anni. Nel frattempo, anche la banca con la quale aveva acceso un mutuo fondiario per circa 30mila euro, si era attivata per recuperare il dovuto chiedendo il pignoramento dell'appartamento di circa 100 mq posseduto fino a due mesi fa.

Il piccolo imprenditore teramano ha subito a proprie spese una doppia beffa. La banca, infatti, aveva accolto la richiesta del suo cliente di procedere al piano di rientro permettendogli di dilazionare le rate da pagare.

Ma l'accordo è stato vanificato dopo l'intervento di Equitalia che ha messo le mani sul bene immobiliare vantando un diritto di prelazione. L'altra beffa che la sorte ha riservato al cinquantenne riguarda il prezzo di vendita all'asta dell'appartamento: appena 50mila euro.

Il 20 marzo scorso, infatti, nonostante il consulente tecnico d'ufficio avesse stimato l'immobile per un valore di 120mila euro, dopo due aste deserte, l'abitazione (composta da appartamento, autorimessa e soffitta) è stata ceduta per meno della metà del valore stimato. All'ennesima tegola, i nervi dell'uomo hanno ceduto.

L'artigiano ha cercato in tutte le maniere di tornare in possesso dell'alloggio, cercando vanamente una transazione con il nuovo proprietario suo conoscente che nel frattempo aveva versato il deposito cauzionale.

Attraverso il suo legale di fiducia, l'avvocato Bruno Massucci, il 50enne teramano aveva anche presentato istanza di sospensione all'aggiudicazione dell'asta ma il giudice ha però fissato l'udienza a settembre, cioè oltre il tempo utile a non perdere la proprietà dell'abitazione il cui rogito avverrà entro il prossimo 20 maggio.

Ora si confida sull'ulteriore istanza presentata al tribunale per chiedere l'anticipazione della data di udienza della sospensione di aggiudicazione.

LEGALE ARTIGIANIO: "NON ERA ESTORSIONE"

“E’ il gesto di un uomo disperato che forse è andato oltre le righe, ma il cui intento non era affatto quello di fare del male a nessuno. Come sicuramente dimostreremo quello commesso dal mio assistito non configura il reato ipotizzato”.

Sono le parole dell’avvocato Bruno Massucci, legale di fiducia dell’artigiano di 50 anni arrestato con l’accusa (che il legale dell’uomo intende smontare) di tentata estorsione continuata dopo che Equitalia e banca gli hanno pignorato e venduto all’asta la sua unica abitazione.

“E’ un uomo incensurato che ha sempre lavorato. Quello che si e’ consumato – commenta l’avvocato – è il dramma della disperazione di chi si è visto ‘aggredito’ per il recupero dei tributi e che ha cercato anche un accordo con il nuovo proprietario per non perdere l’abitazione”.

Massucci aveva già assunto l’incarico di difendere l’uomo in sede civile davanti al giudice per le esecuzioni immobiliari, ora lo patrocinerà anche per la tentata estorsione.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli